

**CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL**

XIV Legislatura - Anno 2009

Disegni di legge e relazioni **N. 15**

I COMMISSIONE LEGISLATIVA

(affari generali, ordinamento enti locali, servizio antincendi, previdenza, assicurazioni sociali, sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative)

RELAZIONE

al

disegno di legge

**MODIFICHE ALLE DISPOSIZIONI REGIONALI IN MATERIA DI
ORDINAMENTO ED ELEZIONE DEGLI ORGANI DEI COMUNI**

- presentato dalla Giunta regionale -

Relatore:
Georg PARDELLER
Presidente della Commissione

Trento, 10 dicembre 2009

Relazione

La I Commissione legislativa ha esaminato, nelle sedute del 23 settembre, 14 ottobre, 11 novembre e 10 dicembre 2009, il disegno di legge n. 15: 'Modifiche alle disposizioni regionali in materia di ordinamento ed elezione degli organi dei comuni'.

La discussione generale è avvenuta in trattazione congiunta con il disegno di legge n. 14 dal titolo 'Nuove disposizioni in materia di segretari comunali' (presentato dalla Giunta regionale).

Nell'illustrare il disegno di legge, l'assessora Cogo evidenzia che esso è composto sia norme tecniche o interpretazioni autentiche resesi necessarie nel corso degli anni, sia da questioni politiche delicate.

L'assessora, ricordata la contrarietà sollevata attorno alla proposta dell'esecutivo della riduzione del numero dei consiglieri e degli assessori comunali, anche per l'approssimarsi delle elezioni amministrative, si dichiara disposta a stralciare la parte che innova la composizione degli organi comunali al fine di non arrivare alla contrapposizione con le forze politiche di minoranza.

I punti qualificanti del provvedimento secondo l'assessora Cogo sono:

- la rivalutazione del ruolo del Consiglio comunale e la ridefinizione dello statuto comunale;
- lo spostamento dallo statuto comunale alla legge regionale della previsione della rappresentanza di entrambi i generi all'interno dell'esecutivo comunale, anche in caso di assenza di un genere all'interno del consiglio comunale;
- la previsione di un organismo di controllo e di supporto dell'attività amministrativa attivabile su iniziativa degli stessi comuni previa convenzione con il Consorzio dei Comuni, come già avviene in Alto Adige;
- la modifica della legge elettorale per i comuni fino a 3000 abitanti per i comuni della Provincia di Trento e fino a 15000 abitanti per quelli della Provincia di Bolzano. Inoltre per la Provincia di Trento si introduce il doppio turno per l'elezione del sindaco, in caso non ottenga la maggioranza assoluta dei voti.

Al termine dell'illustrazione del provvedimento, la Commissione, come stabilito in precedenza, utilizza la seduta del 23 settembre per porre delle domande alla rappresentante della Giunta, rimandando la discussione generale dopo lo svolgimento dell'audizione di data 14 ottobre.

I consiglieri Seppi, Borga, Vezzali e Mair mettono in evidenza che la Giunta dovrebbe chiarire ai consiglieri i contenuti del disegno di legge in discussione, che sono incerti a causa dell'annuncio della presentazione di emendamenti soppressivi.

L'assessora Cogo riferisce che il testo definitivo è quello presentato dalla Giunta regionale e che gli emendamenti soppressivi già presentati saranno esaminati nel corso della discussione articolata.

Durante il dibattito, la Commissione approva la proposta della consigliera Zelger di anticipare la discussione articolata del disegno di legge n. 15 rispetto a quella del disegno di legge n. 14.

In sede di discussione generale, il consigliere Borga rileva la volontà della maggioranza di trattare la questione elettorale a poco tempo dalle elezioni comunali.

Il consigliere fa notare la previsione della presenza obbligatoria in giunta comunale di entrambi i sessi nonostante il parere negativo espresso a tale riguardo dal Consorzio dei Comuni.

Un altro punto di rilievo è secondo il consigliere Borga la riduzione del numero dei consiglieri e di conseguenza degli assessori comunali alla quale si dichiara contrario e annuncia la presentazione di emendamenti al riguardo. A suo avviso l'intento dichiarato di voler ridurre i costi della politica con la diminuzione dei membri degli organi comunali è fuorviante, poiché in realtà si abbattano dei costi che sono insiti nell'esercizio della democrazia.

Il consigliere Borga si esprime personalmente favorevole alla limitazione dei mandati per gli assessori comunali e afferma di non comprendere perché la si voglia togliere per gli assessori, che sono nominati dal sindaco, e mantenerla per i sindaci, che sono eletti direttamente dai cittadini.

Il consigliere Borga ritiene che dopo l'approvazione degli emendamenti della maggioranza ciò che resterà di importate della legge sarà solo la norma intesa a salvare la posizione di un numero limitato di persone soprattutto in Alto Adige, visto che in Trentino il ricambio politico è quasi fisiologico.

Infine il consigliere Borga esprime la sua contrarietà alla previsione del ballottaggio nei comuni con popolazione inferiore ai 3000 abitanti della Provincia di Trento.

Secondo il consigliere Zeni non comporta un problema il fatto che gli assessori, che sono nominati dal sindaco, ripetano il loro mandato, ma è necessario porre limite ai mandati del sindaco che, con la riforma del 1995, hanno ottenuto un grande potere.

La consigliera Zelger fa presente la necessità del suo partito di permettere a molti sindaci e assessori di ripresentarsi nelle liste elettorali e, riassumendo la proposta emendativa presentata dalla Giunta regionale, spiega che un assessore potrà fare il sindaco solo per altri tre mandati, per un totale di sei mandati complessivi.

Il consigliere Seppi individua il punto centrale della norma nel limite dei tre mandati, e proprio su questo punto sottolinea le diverse posizioni della maggioranza espresse dai consiglieri Zelger e Zeni.

Il consigliere Heiss ritiene importante che venga fissato il limite dei tre mandati per i sindaci, ma si dichiara contrario all'estensione del limite ai sei mandati.

Una problematica da sottolineare secondo il consigliere è l'ampliamento previsto all'articolo 10 delle categorie di figure professionali ineleggibili a consigliere comunale con l'introduzione dei medici igienisti e i veterinari di distretto, anche se per questi ultimi limitatamente ai comuni che fanno parte del medesimo distretto. Il consigliere legge l'esclusione come una volontà politica di eliminare dalla competizione elettorale persone capaci e politicamente pericolose.

Il consigliere Heiss riferisce di vedere positivamente la possibilità concessa alle autonomie locali di partecipare all'attività legislativa della Regione e la garanzia di rappresentanza di entrambi i generi, ma, ricordando i due nodi sopra riportati, afferma di opporsi e di valutare l'opportunità di praticare l'ostruzionismo nei confronti del provvedimento.

Il consigliere Chiocchetti ricorda di aver già posto delle perplessità sul disegno di legge, soprattutto per una questione di metodo per l'approvazione in forma tecnica del disegno di legge da parte della Giunta e la ricerca successiva di trovare dei contenuti condivisi dalla maggioranza.

Il consigliere nota come nel disegno di legge si affianchino elementi positivi e passaggi che non condivide e, prima di entrare nel dettaglio, afferma che per la redazione del disegno di legge è necessario tenere presente che in Provincia di Trento si sta concretizzando l'istituzione delle Comunità di Valle.

Il consigliere Chiocchetti, ritenendo che la presente non sia una riforma organica, reputa che sarebbe meglio giungere ad una revisione complessiva della materia, in tempi non a ridosso alle prossime elezioni comunali; inoltre ricorda che a livello nazionale si sta procedendo ad una riforma dell'ordinamento dei comuni che avrà conseguenze anche sulla realtà regionale.

Entrando nel dettaglio, il consigliere si dice contrario alla riduzione del numero dei consiglieri e ritiene poco opportune l'istituzione con legge dell'obbligo di rappresentanza di entrambi i generi all'interno della giunta comunale – soprattutto se vi è la previsione di una chiamata esterna rispetto al consiglio comunale – e la possibilità di pubblicare nello statuto comunale lo stato patrimoniale dei sindaci, in quanto questo limita la libertà degli eletti.

Con queste osservazioni, il consigliere Chiocchetti si riserva di valutare articolo per articolo i punti che pongono maggiore perplessità.

La consigliera Penasa, in riferimento all'articolo 1, afferma di ritenere necessario un maggiore raccordo fra i Consigli delle autonomie locali delle due Province poiché nota che nel corso del tempo la legislazione ha separato i due organismi.

La consigliera si dichiara contraria alle ulteriori diversificazioni fra i comuni della Provincia di Trento e quelli della Provincia di Bolzano previste con l'articolo 17.

Un'ulteriore perplessità per la consigliera Penasa deriva dall'articolo 28, che introduce la possibilità dell'elezione diretta degli organi rappresentativi delle forme collaborative intercomunali.

Il consigliere Schuler risponde che la separazione dei Consigli delle autonomie delle due Province si è resa necessaria a fronte della disparità numerica dei loro membri previsti: 16 per Bolzano e 36 per Trento.

Infine la consigliera Penasa si dichiara contraria alle ulteriori riduzioni previste per gli amministratori della Provincia autonoma di Trento contenute nell'articolo 31, soprattutto in considerazione del fatto che questi tagli sono operati in nome della riduzione dei costi della politica.

Anche i consiglieri Anderle e Zelger si dichiarano contrari a tali riduzioni.

Il consigliere Anderle, pur dichiarandosi favorevole a gran parte del provvedimento, ricorda che il Presidente del Consorzio dei Comuni della Provincia autonoma di Trento ha chiesto che la materia relativa ai consigli circoscrizionali contenuta nell'articolo 27 venga disciplinata dai singoli statuti comunali e, per quanto riguarda l'articolo 28, che è necessario un collegamento alla legge, ma anche un'ulteriore specificazione.

Il consigliere Seppi pone come punto fondamentale che non vi siano disparità di trattamento fra gli emolumenti previsti per gli amministratori trentini e quelli altoatesini.

Il consigliere Schuler a questo proposito risponde che complessivamente non vi sono differenze di trattamento tra Trentino e Alto Adige, poiché la somma stanziata all'interno delle due Province è la stessa.

In merito all'articolo 10, la consigliera Zelger riferisce che l'intento del suo partito è quello di evitare che persone che hanno funzioni di controllo pubblico siano anche amministratori e, riferendosi alla limitazione del numero dei mandati, afferma di voler utilizzare amministratori che hanno maturato grande esperienza e che con questa norma verrebbero esclusi dalla possibilità di candidare nuovamente.

In ogni caso, secondo la consigliera, sono i cittadini che hanno l'opportunità di determinare con la loro libera scelta il ricambio politico. Su questo tema la consigliera ritiene opportuno giungere ad un compromesso fra le varie forze politiche.

Il consigliere Zeni illustra come il limite dei mandati sia proprio di una concezione di democrazia moderna.

Al termine degli interventi in sede di discussione generale, l'assessora Cogo ricorda che la maggioranza nel corso degli anni ha spesso emendato i suoi testi e che è normale che nella maggioranza vi siano delle posizioni diversificate.

L'assessora non nasconde che il suo partito ha dei problemi con il numero dei mandati e che ella stessa sta cercando di trovare un accordo.

Secondo l'assessora una questione forte del provvedimento è quella riguardante il limite dei mandati dei sindaci, i quali non possono superare i tre mandati, indipendentemente dalla loro consecutività.

L'assessora Cogo riferisce che la riduzione del numero dei consiglieri comunali non aveva l'obiettivo del contenimento della spesa per la politica, ma quello di dare autorevolezza al consiglio comunale, poiché il numero dei componenti delle assemblee elettive deve essere ragionevole anche rispetto ad altre assemblee elettive e ricorda che in Alto Adige è necessario che ogni gruppo linguistico abbia almeno due rappresentanti.

Rivolgendosi al consigliere Borga, l'assessora Cogo riferisce che il ballottaggio nei comuni con popolazione inferiore ai 3000 abitanti in Provincia di Trento e di 15000 abitanti in Provincia di Bolzano ha la funzione di dotare i sindaci di maggior consenso nell'assemblea consiliare, soprattutto in caso di presentazione di più candidati sindaci.

Rivolgendosi alla consigliera Penasa secondo la quale non serve avere la maggioranza assoluta per svolgere il ruolo di azionista di riferimento, l'assessora riferisce che la percentuale del 50% contenuta nella lettera a) del comma 1 dell'articolo 10 è una scelta politica.

Per quanto riguarda la lettera b) del comma 1 dell'articolo 10, che prevede l'esclusione di due categorie professionali, l'assessora Cogo specifica che chi svolge una funzione pubblica delicata non può utilizzare il suo ruolo al fine di cercare consenso politico.

L'assessora infine riferisce di aver presentato un emendamento che supera l'articolo 31, che tiene presente quanto già previsto nel regolamento sulle indennità di carica concordato in Giunta.

Al termine della discussione generale, il passaggio alla discussione articolata risulta approvato con 7 voti favorevoli (consiglieri Pardeller, Anderle, Dorigatti, Penasa, Schuler, Zelger e Zeni), 2 voti contrari (consiglieri Mair e Seppi) e 1 astensione (consigliere Heiss).

Dopo la lettura dell'articolo 1 si instaura una discussione sull'ordine dei lavori all'interno della quale emerge la differenziazione delle posizioni dei commissari.

Il consigliere Borga riferisce essere disposto ad attuare ostruzionismo fino a quando verrà mantenuta la norma introduttiva del ballottaggio nei comuni trentini con popolazione inferiore ai 3000 abitanti.

Anche i consiglieri Heiss e Penasa si dichiarano contrari alla previsione del ballottaggio.

La consigliera Penasa inoltre ribadisce la sua richiesta di poter operare all'interno di un quadro normativo omogeneo fra le due Province autonome.

L'assessora Cogo afferma di non volere mantenere una posizione rigida sull'argomento.

La consigliera Zelger ritiene si possa discutere se è opportuno introdurre il ballottaggio per la Provincia di Bolzano, magari trovando soluzioni diverse per

le due Province: introducendo il ballottaggio per i comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti nella Provincia di Bolzano e lasciando le cose come sono per quella di Trento.

Il consigliere Borga ribadisce che per il suo gruppo sono due le questioni fondamentali del provvedimento: la riduzione del numero dei consiglieri e conseguentemente degli assessori, che si è risolta con la presentazione dell'emendamento abrogativo da parte della Giunta e il ballottaggio. Per quanto riguarda quest'ultimo il consigliere esprime la sua contrarietà a operare distinzioni, ma si sente obbligato a prendere atto delle differenze già stabilite nelle due Province.

Il consigliere Heiss, pur riferendo di non avere posizioni pregiudiziali, ritiene che il discorso possa trovare un senso solo se la maggioranza è disposta a confrontarsi con le forze di minoranza, che presentano posizioni tra loro diversificate.

Il consigliere Seppi, intervenendo sull'ordine dei lavori, afferma che si deve solo discutere sugli articoli e gli emendamenti, come prescritto dal Regolamento, e che altri tipi di ragionamento vadano fatti in sede diversa dalla Commissione.

Il Presidente Pardeller riferisce di sentirsi investito quale Presidente della Commissione dal compito di trovare soluzioni ai problemi, in questo caso dovuti anche alla presentazione di numerosi emendamenti.

Alla ripresa pomeridiana dei lavori, la consigliera Zelger riassume brevemente quanto emerso da una riunione delle forze di maggioranza svoltasi nell'intervallo di mezzogiorno e cioè l'accordo di introdurre un nuovo ballottaggio nei comuni della Provincia di Bolzano e di mantenere la norma vigente per i comuni della Provincia di Trento. La consigliera per il resto propone di lasciare la legge com'è perché non si è ancora trovata una soluzione unitaria e al consigliere Heiss per quanto riguarda l'articolo 10 riferisce la possibilità di valutare la trasformazione dell'ineleggibilità in incompatibilità.

Il consigliere Borga, in considerazione delle posizioni espresse dalla consigliera Zelger, informa di avere il mandato del suo gruppo per ritirare i suoi emendamenti.

Il consigliere chiede però che i rappresentanti della maggioranza garantiscano la loro 'parola' che in aula non verranno introdotti emendamenti che riportano il ballottaggio tolto in questa sede.

La consigliera Penasa chiede l'impegno di non cambiare la posizione sul limite dei mandati.

Il consigliere Seppi, dichiarando la sua contrarietà al ballottaggio per i comuni della Provincia di Bolzano, ritiene che chi riceve più voti debba fare subito il sindaco e quindi propone alla maggioranza che il ballottaggio venga introdotto solo per i comuni maggiori, in modo che in quelli minori si possa cercare di avere un sindaco in alternativa al SVP.

Non avendo ottenuto riscontro alla sua proposta, il consigliere Seppi annuncia di fare propri gli emendamenti ritirati dal consigliere Borga.

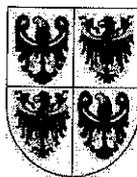
La assessora Cogo, rispondendo ai consiglieri Borga e Penasa, ribadisce che in Provincia di Trento si esclude l'introduzione del ballottaggio, che invece viene introdotto in Alto Adige, e che non verranno presentati in aula emendamenti contrari a quanto stabilito, ma che il consigliere Seppi ha fatto suoi gli emendamenti ritirati dal consigliere Borga.

Il consigliere Seppi riferisce di aver chiesto che in Alto Adige non ci sia il ballottaggio per i comuni con popolazione inferiore ai 15000 abitanti.

Il Presidente Pardeller constata l'impossibilità di procedere con l'esame del disegno di legge e manifesta la volontà di rimmetterlo all'aula in base a quanto disposto dall'articolo 30 del Regolamento.

Posta in votazione, la proposta di invio all'Aula risulta approvata con 7 voti favorevoli (consiglieri Padeller, Anderle, Chiocchetti, Dorigatti, Schuler, Zelger e Zeni), 3 voti contrari (consiglieri Borga, Seppi e Vezzali) e 2 astensioni (consiglieri Heiss e Mair).

Si rimette pertanto il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV. Legislaturperiode - Jahr 2009

Gesetzentwürfe und Berichte **Nr. 15**

1. GESETZGEBUNGSKOMMISSION

(Allgemeine Angelegenheiten, Ordnung der Lokalkörperschaften, Feuerwehrdienst, Sozialvorsorge, Sozialversicherung, Entfaltung des Genossenschaftswesens und Aufsicht über die Genossenschaften)

BERICHT

zum

Gesetzentwurf

ÄNDERUNGEN ZU DEN REGIONALBESTIMMUNGEN BETREFFEND DIE
GEMEINDEORDNUNG UND DIE WAHL DER GEMEINDEORGANE

- eingebracht vom Regionalausschuss -

Referent:
Georg Pardeller
Präsident der Kommission

Trient, 10. Dezember 2009

BERICHT

Die 1. Gesetzgebungskommission hat den Gesetzentwurf Nr. 15 mit dem Titel „Änderungen zu den Regionalbestimmungen betreffend die Gemeindeordnung und die Wahl der Gemeindeorgane“ in den Sitzungen vom 23. September, 14. Oktober und 11. November und 10. Dezember 2009 beraten.

Die Generaldebatte wurde in vereinheitlichter Debatte mit dem Gesetzentwurf Nr. 14 „Neue Bestimmungen auf dem Sachgebiet der Gemeindegemeinschaften“ (eingebracht vom Regionalausschuss) abgewickelt.

Im Rahmen der Erläuterung des Gesetzentwurfes hob Frau Assessor Cogo hervor, dass dieser sowohl technische Bestimmungen oder authentische Interpretationen, die sich im Laufe der Jahre als notwendig erwiesen haben, als auch heikle politische Fragen enthält.

Frau Assessor Cogo verwies auf die Proteste, die mit Bezug auf den von der Regierung vorgebrachten Vorschlag einer Reduzierung der Anzahl der Gemeinderäte und -referenten erhoben worden sind und gab bekannt, dass die Regionalregierung auch angesichts der bevorstehenden Gemeinderatswahlen bereit ist, den Teil des Gesetzentwurfes, der die Zusammensetzung der Gemeindeorgane neu regelt, zu streichen, um zu vermeiden, dass es zu einer Konfrontation mit der politischen Minderheit kommt.

Die wesentlichen Punkte des Gesetzentwurfes sind laut Aussagen von Frau Assessor Cogo folgende:

- die Aufwertung des Gemeinderates und die Überarbeitung der Gemeindegemeinschaften;
- die Übertragung der Pflicht der Gewährleistung der Vertretung beider Geschlechter im Gemeindegemeinschaftsausschuss von der Gemeindegemeinschaft auf das Regionalgesetz; genannte Vertretung soll auch dann garantiert werden, wenn im Gemeinderat eines der beiden Geschlechter nicht vertreten ist;
- die Einsetzung eines Organs zur Kontrolle und Unterstützung der Gemeindetätigkeit, das von den Gemeinden selbst mittels einer Vereinbarung mit dem Gemeindenverband beauftragt werden kann, so wie dies bereits in der Provinz Bozen der Fall ist;
- die Abänderung des Wahlgesetzes für die Gemeinden bis zu 3.000 Einwohnern der Provinz Trient und bis zu 15.000 Einwohnern der Provinz Bozen. Für die Provinz Trient soll weiters der doppelte Wahlturnus für die Wahl des Bürgermeisters eingeführt werden, sofern dieser nicht die absolute Stimmenmehrheit erreicht.

Nach der Erläuterung der Gesetzesvorlage nützte die Kommission – so wie vorher vereinbart – die Sitzung vom 23. September zur Klärung der aufgetretenen Fragen durch die Vertreterin des Regionalausschusses, während die Generaldebatte vertagt wurde und nach der Anhörung, die für den 14. Oktober anberaumt wurde, abgewickelt werden soll.

Die Abgeordneten Seppi, Borgia, Vezzali und Mair hoben hervor, dass der Regionalausschuss die Abgeordneten über den wahren Inhalt des Gesetzentwurfes aufklären müsste, da dieser angesichts der Ankündigung über die Vorlegung von Streichungsanträgen nicht klar ist.

Frau Assessor Cogo betonte, dass es sich bei dem vom Regionalausschuss vorgelegten Text um die definitive Fassung handelt und dass die bereits vorgelegten Streichungsanträge im Rahmen der Sachdebatte beraten werden.

Im Verlauf der Debatte hieß die Kommission den von Frau Abg. Zelger vorgebrachten Vorschlag, nämlich die Sachdebatte zum Gesetzentwurf Nr. 15 vorzuziehen und vor der Sachdebatte zum Gesetzentwurf Nr. 14 abzuwickeln, gut.

In der Generaldebatte kritisierte Abg. Borgia, dass die Mehrheit den Sachbereich der Wahlgesetzgebung so knapp vor den Gemeindewahlen anzugehen gedenkt.

Abg. Borgia hob hervor, dass die Vertretungspflicht beider Geschlechter im Gemeindeausschuss trotz der negativen Stellungnahme des Gemeindenverbandes im Gesetzentwurf vorgesehen ist.

Ein weiterer wichtiger Aspekt betrifft laut Auffassung des Abg. Borgia die Reduzierung der Anzahl der Gemeinderatsmitglieder und in der Folge der Gemeindereferenten. Abg. Borgia sprach sich entschieden gegen die vorgeschlagene Reduzierung aus und kündigte die Einbringung von Änderungsanträgen dazu an. Er vertrat die Auffassung, dass die angeführte Absicht, durch die Reduzierung der Mitglieder der Gemeindeorgane zu einer Eindämmung der Kosten für die Politik zu gelangen, nicht Ziel führend ist, da es sich in Wirklichkeit um Kosten für die Demokratie handelt.

Abg. Borgia sprach sich für die Mandatsbeschränkung für die Gemeindereferenten aus, wobei er betonte, dass er nicht verstehen könne, aus welchem Grund man diese Beschränkung für die Referenten, die vom Bürgermeister ernannt werden, aufheben und für den Bürgermeister, der direkt vom Volk gewählt wird, beibehalten wolle.

Abg. Borgia vertrat die Ansicht, dass nach der Genehmigung der von der Mehrheit vorgelegten Änderungsanträge nur noch ein wichtiger Punkt der Gesetzesvorlage übrig bleibt, der dazu dient, vor allem in Südtirol die Position einer beschränkten Anzahl von Personen zu retten, da in Trentino ein natürlicher politischer Wechsel gegeben ist.

Abg. Borgia sprach sich schließlich gegen die Einführung der Stichwahl in den Gemeinden mit einer Bevölkerung bis zu 3.000 Einwohnern der Provinz Trient aus.

Laut Aussagen des Abg. Zeni stellt der Umstand, dass die vom Bürgermeister ernannten Gemeindereferenten ihr Mandat wiederholen können, kein Problem dar, während es jedoch notwendig ist, die Amtszeit der Bürgermeister zu beschränken, da diesen mit der Reform aus dem Jahr 1995 viel Macht eingeräumt worden ist.

Abg. Zelger verwies auf die Notwendigkeit ihrer Partei, zahlreichen Bürgermeistern und Gemeindereferenten eine erneute Kandidatur zu ermöglichen. Sie fasste den vom Regionalausschuss vorgelegten Änderungsantrag zusammen und erklärte, dass ein Gemeindereferent nur für weitere drei Mandate das Amt eines Bürgermeisters bekleiden darf, also für insgesamt sechs Amtsperioden im Amt sein kann.

Für Abg. Seppi ist die Beschränkung auf drei Mandate der Kernpunkt der Bestimmungen und in diesem Zusammenhang verwies er auf die unterschiedlichen Standpunkte, die von den Mehrheitsvertretern, den Abg. Frau Zelger und Zeni, vorgebracht worden sind.

Abg. Heiss erachtete es als wichtig, die Mandatsbeschränkung für die Bürgermeister nach drei Mandaten festzuschreiben und sprach sich gegen eine Ausdehnung der Beschränkung auf sechs Mandate aus.

Laut Auffassung des Abg. Heiss ist die im Artikel 10 vorgesehene Ausdehnung der Unwählbarkeit zum Gemeinderatsmitglied auf weitere Berufsgruppen problematisch, da auch die Sprengel-Hygieneärzte und die Sprengel-Tierärzte, beschränkt auf die Gemeinden, die zum jeweiligen Sprengel gehören, zu den unwählbaren Gruppen hinzugefügt werden sollen. Für Abgeordneten Heiss sollen auf diese Art und Weise fähige, aber politisch gefährliche Leute vom Wahlkampf ausgeschlossen werden.

Positiv erachtete Abg. Heiss hingegen die den örtlichen Autonomien zuerkannte Möglichkeit, an der gesetzgeberischen Tätigkeit der Region mitzuarbeiten sowie die vorgesehene Garantie der Vertretung beider Geschlechter. Er – so der Abgeordnete weiter – werde sich gegen die zwei angeführten Knackpunkte zur Wehr setzen und abwägen, ob es angebracht erscheint, die Genehmigung der Vorlage durch Obstruktion zu behindern.

Abg. Chiocchetti verwies darauf, dass er bereits einige Bedenken zum Gesetzentwurf vorgebracht hatte, im Besondern in Hinblick auf die Vorgangsweise, da der Regionalausschuss den Gesetzentwurf zuerst technisch genehmigt und erst in einem zweiten Moment versucht hat, Inhalte zu finden, die von der Mehrheit geteilt werden.

Der Abgeordnete hob hervor, dass der Gesetzentwurf positive Elemente und gleichzeitig auch Punkte enthält, die er nicht teilt, wobei Abg. Chiocchetti darauf hinwies, dass – bevor auf die Details eingegangen wird – berücksichtigt werden muss, dass sich in der Provinz Trient die Errichtung der Talgemeinschaften konkretisiert.

Abg. Chiocchetti vertrat die Ansicht, dass der vorliegende Gesetzentwurf nicht einer organischen Reform gleichkommt und es daher besser wäre, den gesamten Sachbereich zu überarbeiten, jedoch nicht jetzt so unmittelbar vor den bevorstehenden Gemeinderatswahlen. Weiters erinnerte Abg. Chiocchetti daran, dass auf gesamtstaatlicher Ebene eine Reform der Gemeindeordnung vorangetrieben wird, die sich auch auf die regionalen Gegebenheiten auswirken wird.

Mit Bezug auf die einzelnen Bestimmungen sprach sich Abg. Chiocchetti gegen die Reduzierung der Anzahl der Mitglieder der Gemeinderäte aus. Weiteres erachtete er es als wenig angemessen, die Vertretung beider Geschlechter im Gemeindeausschuss mittels Gesetz vorzuschreiben, vor allem wegen der vorgesehenen Möglichkeit, fehlende Mitglieder auch von außen zu berufen, sowie die vermögensrechtliche Situation des Bürgermeisters in der Gemeindegatzung zu veröffentlichen, da dies die Freiheit der Gewählten schmälert.

Ausgehend von diesen Erwägungen behielt sich Abg. Chiocchetti das Recht vor, Artikel für Artikel auf die am meisten problematischsten Aspekte einzugehen.

Frau Abg. Penasa hob mit Bezug auf Artikel 1 hervor, dass die beiden Räte der örtlichen Autonomien der beiden Provinzen besser vernetzt werden müssen, da die Gesetzgebung diese beiden Organe im Laufe der Zeit getrennt hat.

Frau Abg. Penasa sprach sich gegen eine weitere Differenzierung der Gemeinden der Provinz Trient und jener der Provinz Bozen, so wie im Artikel 17 vorgesehen, aus.

Bedenken hegte Frau Abg. Penasa auch zum Artikel 28, der die direkte Wahl der Vertretungsorgane der Formen zwischengemeindlicher Zusammenarbeit vorsieht.

Abg. Schuler antwortete, dass sich die Trennung der Räte der örtlichen Autonomien aufgrund der unterschiedlichen Anzahl der vorgesehenen Mitglieder, nämlich 16 für Bozen und 36 für Trient, als notwendig erwiesen hat.

Frau Abg. Penasa sprach sich gegen die weiteren, im Artikel 31 vorgesehenen Kürzungen für die Verwalter der Provinz Trient aus, und dies vor allem angesichts der Tatsache, dass genannte Kürzungen unter dem Vorwand der Eindämmung der Kosten für die Politik vorgenommen werden.

Auch die Abg. Anderle und Zelger sprachen sich gegen die genannten Kürzungen aus.

Abg. Anderle begrüßte den Großteil der Gesetzesvorlage, erinnerte jedoch daran, dass der Präsident des Gemeindenverbandes der autonomen Provinz Trient darum ersucht hatte, den im Artikel 27 enthaltenen Sachbereich der Stadtviertelräte im Rahmen der jeweiligen Gemeindegatzung regeln zu können. Mit Bezug auf Artikel 28 vertrat Abg. Anderle die Ansicht, dass es notwendig sei, einen Bezug zum Gesetz sowie eine zusätzliche Präzisierung vorzusehen.

Abg. Seppi erachtete es als wesentlich, dass es bei den Bezügen für die Verwalter keine Unterschiede zwischen dem Trentino und Südtirol gibt.

Dazu erklärte Abg. Schuler, dass es insgesamt gesehen keine Ungleichheiten bei der finanziellen Behandlung zwischen dem Trentino und Südtirol gibt, da in beiden Provinzen insgesamt gesehen die gleichen Beträge ausgegeben werden.

Mit Bezug auf Artikel 10 erklärte Frau Abg. Zelger, dass es ihrer Partei daran liegt zu vermeiden, dass Personen, die öffentliche Kontrollfunktionen ausüben, gleichzeitig auch Verwalter sind. Was hingegen die Mandatsbeschränkung anbelangt, erklärte Frau Abg. Zelger, dass Verwalter, die viel Erfahrung angesammelt haben, mit dieser Bestimmung von einer erneuten Kandidatur ausgeschlossen werden.

Laut Auffassung von Frau Zelger haben die BürgerInnen auf jeden Fall die Möglichkeit, durch ihre Wahl für einen politischen Wechsel zu sorgen. Frau Abg. Zelger erachtete es notwendig, zu diesem Thema einen Kompromiss unter den politischen Kräften zu suchen.

Abg. Zeni verwies darauf, dass die Mandatsbeschränkung Bestandteil der modernen Demokratie sei.

Nach Abschluss der Stellungnahmen im Rahmen der Generaldebatte erinnerte Frau Assessor Cogo daran, dass die Mehrheit in der Vergangenheit oftmals ihre eigenen

Gesetzestexte abgeändert hat und dass es absolut normal ist, dass auch innerhalb der Mehrheit unterschiedliche Auffassungen vorherrschen.

Frau Assessor Cogo machte keinen Hehl daraus, dass die von ihr vertretene Partei ein Problem mit der Anzahl der Mandate hat und dass sie selbst versucht, einen Kompromiss zu finden.

Laut Auffassung von Frau Assessor Cogo stellt die Mandatsbeschränkung für die Bürgermeister einen wichtigen Punkt der Gesetzesvorlage dar, da diese drei Mandate, und zwar unabhängig davon ob diese hintereinander ausgeübt werden oder auch nicht, nicht überschreiten dürfen.

Frau Assessor Cogo betonte, dass mit der Reduzierung der Anzahl der Gemeinderatsmitglieder nicht das Ziel der Eindämmung der Kosten für die Politik verfolgt worden ist, sondern vielmehr jenes einer Aufwertung des Gemeinderates. Dies deshalb, da die Zahl der Mitglieder der gewählten Versammlungen auch im Vergleich zu anderen gewählten Versammlungen angemessen sein muss, wobei Frau Assessor Cogo daran erinnerte, dass in Südtirol die Notwendigkeit besteht, jeder Sprachgruppe zumindest zwei Vertreter zu gewährleisten.

Dem Abgeordneten Borga antwortete Frau Assessor, dass die Stichwahl in den Gemeinden bis zu 3.000 Einwohnern der Provinz Trient und bis zu 15.000 Einwohnern der Provinz Bozen dazu angetan sein soll, dem Bürgermeister im Rahmen des Gemeinderates einen größeren Konsens zu sichern, und dies vor allem dann, wenn mehrere Bürgermeisterkandidaten aufgestellt werden.

Mit Bezug auf die von Frau Abg. Penasa vorgebrachten Erwägungen, dass es nämlich nicht notwendig ist, über die absolute Mehrheit zu verfügen, um als Mehrheitsaktionär zu gelten, teilte Frau Assessor Cogo mit, dass der im Artikel 10 Absatz 1 Buchstabe a) angeführte Prozentsatz im Ausmaß von 50% eine politische Entscheidung darstellt.

Was hingegen den im Artikel 10 Absatz 1 angeführten Buchstaben b) anbelangt, der zwei Berufskategorien ausschließt, hob Frau Assessor Cogo hervor, dass diejenigen, die ein wichtiges öffentliches Amt bekleiden, ihre Position nicht dazu verwenden dürfen, um politischen Konsens zu suchen.

Frau Assessor Cogo teilte schließlich mit, dass sie einen Änderungsantrag eingebracht hat, mit dem Artikel 31 als überholt zu betrachten ist, wobei der bereits mit dem Ausschuss vereinbarten Regelung über die Amtsentschädigungen Rechnung getragen wird.

Nach Abschluss der Generaldebatte wurde der Übergang zur Sachdebatte bei 7 Jastimmen (Abg. Pardeller, Anderle, Dorigatti, Penasa, Schuler, Zelger und Zeni), 2 Gegenstimmen (Abg. Mair und Seppi) und 1 Stimmenthaltung (Abg. Heiss) gutgeheißen.

Nach der Verlesung des Art. 1 entwickelte sich eine Diskussion über den Fortgang der Arbeiten, im Rahmen der die unterschiedlichen Haltungen der Kommissionsmitglieder dargelegt wurden.

Abg. Borga kündigte an, Obstruktion zu betreiben, solange die Bestimmung, mit welcher die Stichwahl in den Trentiner Gemeinden mit einer Bevölkerung bis zu 3.000 Einwohnern eingeführt wird, beibehalten wird.

Auch die Abg. Heiss und Penasa sprachen sich gegen die Stichwahl aus.

Abg. Penasa wiederholte zudem ihren Antrag, für die beiden autonomen Provinzen einen einheitlichen Gesetzesrahmen zu schaffen.

Frau Assessor Cogo gab bekannt, dass sie zu diesem Thema nicht unbedingt auf ihrem Standpunkt bestehen wird.

Frau Abg. Zelger vertrat die Ansicht, dass darüber diskutiert werden sollte, ob es angemessen ist, die Stichwahl für die Provinz Bozen einzuführen und vielleicht für die beiden Länder unterschiedliche Lösungen anzupfeilen: so könnte beispielsweise die Stichwahl in den Gemeinden der Provinz Bozen mit mehr als 15.000 Einwohnern eingeführt werden, während für Trient keine Änderung der derzeitigen Situation erfolgt.

Abg. Borga gab bekannt, dass für die von ihm vertretene politische Gruppierung zwei im Gesetzentwurf enthaltene Punkte wesentlich sind: die Reduzierung der Anzahl der Gemeinderatsmitglieder und in der Folge auch jene der Referenten – eine Frage, die mit der Vorlegung des Streichungsantrages von Seiten des Ausschusses geklärt worden ist – und die Stichwahl. Mit Bezug auf den letzten der beiden genannten Punkte sprach sich Abg. Borga gegen eine Differenzierung zwischen den beiden Provinzen aus, wobei er jedoch gleichzeitig auch darauf verwies, dass er die bereits festgelegte unterschiedliche Regelung für beide Provinzen zur Kenntnis nehmen muss.

Abg. Heiss, der betonte, dass er keine Vorbehalte hat, vertrat die Ansicht, dass die Frage nur gelöst werden kann, wenn die Mehrheit bereit ist, sich mit den Minderheiten abzusprechen, die untereinander unterschiedliche Haltungen einnehmen.

Abg. Seppi meldete sich zum Fortgang der Arbeiten zu Wort und erinnerte daran, dass die Kommission – so wie laut Geschäftsordnung vorgesehen – lediglich über die Artikel und die Änderungsanträge zu beraten hat, während andere Überlegungen in einem anderen Rahmen angestellt werden müssen.

Kommissionsvorsitzender Pardeller erklärte daraufhin, dass er sich als Vorsitzender der Kommission verpflichtet fühlt, Lösungen für die Probleme zu suchen, die im vorliegenden Fall auch durch die Vorlage zahlreicher Änderungsanträge aufgetreten sind.

Bei Wiederaufnahme der Arbeiten am Nachmittag, fasste Frau Abg. Zelger kurz die Ergebnisse eines Treffens der Mehrheitsparteien, das in der Mittagspause stattgefunden hat, zusammen, nämlich dass man sich darauf geeinigt hat, für die Gemeinden der Provinz Bozen eine neue Stichwahl einzuführen, während für die Provinz Trient weiterhin die geltenden Bestimmungen aufrecht bleiben sollen. Was die anderen Punkte anbelangt, schlug Frau Abg. Zelger vor, den Gesetzentwurf so zu belassen wie er ist, da noch keine einheitliche Lösung gefunden werden konnte. Abg. Heiss gegenüber betonte die Abgeordnete, dass mit Bezug auf Artikel 10 die Möglichkeit der Umwandlung der Unwählbarkeit in Unvereinbarkeit überprüft werden soll.

Abg. Borga informierte die Kommission, dass er angesichts der von Frau Abg. Zelger vorgebrachten Haltung im Namen der von ihm vertretenen Ratsfraktion die vorgelegten Änderungsanträge zurückzieht.

Abg. Borga forderte von den Mehrheitsvertretern jedoch die Garantie, dass „Wort gehalten wird“ und nicht im Plenum Änderungsanträge vorgelegt werden, mit welchen die in der Kommission gestrichene Stichwahl wieder eingeführt wird.

Frau Abg. Penasa ersuchte darum, dass man sich verpflichtet, die Haltung in Bezug auf die Mandatsbeschränkung nicht abzuändern.

Abg. Seppi sprach sich gegen die Stichwahl in den Gemeinden der Provinz Bozen aus, da er die Ansicht vertrat, dass jener Kandidat, der die meisten Stimmen erhält, sofort zum Bürgermeister gewählt werden sollte. Er schlug der Mehrheit aus diesem Grund vor, dass die Stichwahl nur für die Großgemeinden vorgesehen werde, so dass in den kleineren Gemeinden auch ein nicht der SVP angehörender Bürgermeisterkandidat gewählt werden kann.

Da sein Antrag nicht befürwortet wurde, kündigte Abg. Seppi an, dass er sich die Änderungsanträge des Abg. Borga zu Eigen macht.

Frau Assessor Cogo antwortete den Abg. Borga und Penasa und betonte, dass für die Provinz Trient keine Stichwahl, für Südtirol diese jedoch eingeführt wird und dass im Plenum keine Änderungsanträge vorgelegt werden, welche den gemachten Aussagen widersprechen. Sie hob jedoch gleichzeitig auch hervor, dass sich Abg. Seppi die von Abg. Borga zurückgezogenen Änderungsanträge zu Eigen gemacht hat.

Abg. Seppi betonte, dass er den Antrag gestellt hatte, in den Südtiroler Gemeinden mit einer Bevölkerung bis zu 15.000 Einwohnern keine Stichwahl einzuführen.

Kommissionsvorsitzender Pardeller stellte daraufhin fest, dass es unmöglich ist, mit der Beratung des Gesetzentwurfes fortzufahren und kündigte seine Absicht an, den Gesetzesvorschlag gemäß Artikel 30 der Geschäftsordnung direkt an das Plenum weiterzuleiten.

Kommissionsvorsitzender Pardeller stellte daraufhin den Vorschlag, den Gesetzentwurf direkt ans Plenum weiterzuleiten, zur Abstimmung, wobei der Vorschlag bei 7 Jastimmen (Abg. Pardeller, Anderle, Chiocchetti, Dorigatti, Schuler, Zelger und Zeni), 3 Gegenstimmen (Abg. Borga, Seppi und Vezzali) und 2 Stimmenthaltungen (Abg. Heiss und Mair) von der Kommission gutgeheißen wurde.

Der Gesetzentwurf wird nun zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.